GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 10 FEBBRAIO — NUM. 33

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4308** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Al comune di Scandriglia, dello stabile demaniale detto di Corte, situato nel detto paese, al prezzo di lire 2366 25, come da istrumento del 12 agosto 1884, a rogiti del notaro dott. Taschetti.

2. Al comune di Argenta in provincia di Ferrara, del fabbricato demaniale, con piccolo orto attiguo, denominato di S. Francesco, per il prezzo di lire 3260, come da contratto del 5 gennaio 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza di Ferrara.

3. Al comune di Casalecchio di Reno in provincia di Bologna, del fabbricato demaniale detto Pozzaglia, con annesso terreno, per il prezzo di lire 16,600, ed alle condizioni risultanti dall'atto di vendita 30 settembre 1885, a rogito del notaio dott. Francesco Savini.

4. Al comune di Cosenza, del castello omonimo, pel prezzo di lire 11,943 15, come da contratto del 23 dicembre 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa presso quella Intendenza di finanza.

5. Al comune di Agordo in provincia di Belluno, di un edifizio demaniale già ad uso di segheria per legname, posto a Calzon, pel prezzo di lire 350, come da contratto del 12 febbbraio 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Belluno.

6. Al comune di Portoferraio, del fabbricato ad uso di ospedale in luogo, pel prezzo di lire 9400, con obbligo di mantenervi in cura i militari di terra e di mare, le guardie di finanza, carcerarie e di sicurezza pubblica, per una retta giornaliera non superiore a lire 1 50, come da contratto del 2 marzo 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Livorno.

7. Al comune di Padova, di tre stabili di proprietà demaniale cadenti nel piano di esecuzione delle opere di ampliamento della via del Gallo in quella città, dichiarate di utilità pubblica con Regio decreto 6 dicembre 1883, mediante inversione della corrispondente indennità di lire 40,923 20 in opere di costruzione di dieci aule che il Municipio si assume di costruire e cedere allo Stato per uso di quella Università, il tutto alle condizioni speciali determinate dal contratto stipulato avanti l'Intendenza di finanza il 14 aprile 1886.

8. Al comune di Legnago, di aree demaniali fabbricabili poste sulla destra dell'Adige, per il prezzo di lire 5944 73, ed alle condizioni portate dall'atto in forma pubblica amministrativa stipulato nel 22 aprile 1886 presso l'Intendenza di finanza di Verona.

9. Al comune di Firenze, del fabbricato demaniale posto in quella città, il quale serve per fonderia di statue in bronzo, pel prezzo di lire 25,006 20, come da istrumento del 19 maggio 1886, a rogito Morelli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **4309** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È prorogato a tutto l'anno 1889 il termine assegnato, con la legge 30 dicembre 1884, num. 2848 (Serie 3ª), al Collegio Arbitrale Silano per condurre a termine la decisione degli affari di sua competenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il N. **MMCCCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplem) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 novembre 1886, con cui la Deputazione provinciale di Reggio di Calabria ha proposto lo scioglimento della Congregazione di carità del comune di Seminara;

Visti gli atti e i documenti prodotti a corredo, da cui risulta che fra il presidente e i membri di detta Congregazione esistono da tempo gravi dissidii, che non solo paralizzano l'opera di essa Congregazione agli scopi della beneficenza, ma sono altresì accompagnati da irregolarità nell'amministrazione del patrimonio e da altri fatti egualmente contrarii ad un bene ordinato assetto del pio Istituto;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità del comune di Seminara è disciolta, e l'interinale suo governo viene affidato ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 23 gennaio 1887.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il N. **MMCCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 15 agosto 1867, n. 1925;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Firenze in data 22 novembre 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutiva la tariffa annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro proponente, relativa ai diritti spettanti alla Camera di commercio ed arti di Firenze sugli atti emanati dalla medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1887.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Tariffa *dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di Commercio ed Arti di Firenze.*

Per le copie di deliberazioni e di altri atti della Camera o di documenti deposti nei suoi uffizi, per ogni foglio di due facciate oltre la carta da bollo lire 1 20.

Per ogni certificato, diritto fisso, oltre la carta da bollo, lire 1 50.

Ove per le funzioni di cui ai numeri precedenti la riduzione ecceda due facciate, per ogni facciata di eccedenza, lire 0 50.

Per ogni legalizzazione di firma oltre la marca da bollo, lire 0 50.

Per la visione di un atto o documento esistente negli archivi della Camera attuale, lire 1.

Per la visione di un atto o documento esistente negli archivi della cessata R. Camera di commercio di Firenze, lire 1 50.

Per ogni certificazione fuori di uffizio, oltre le spese di trasferta che cederanno agli ufficiali della Camera per la loro indennità, calcolata secondo la tariffa giudiziaria in vigore, lire 1 50.

Per la dichiarazione di mutamento o svincolo della cauzione dei mediatori, lire 20.

Per la ammissione di un nuovo titolo alla quotazione sul listino di Borsa, se il capitale dell'Istituto emittente del titolo non supera il milione, lire 100.

Se supera il milione, oltre la detta tassa di lire 100, si pagheranno per ogni milione in più, sempre che la somma da pagarsi non ecceda le lire mille, lire 50.

Roma, 23 gennaio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Grimaldi.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Capece-Minutolo Adolfo, tenente di complemento 22 fanteria, domiciliato a Messina, accettata la dimissione dal grado.

Rapos-Quaglia Amando, id. id. 34 fanteria, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Sticca Angelo, furiere maggiore distretto Mondovì.
Negromante Ferdinando, furiere id. Caserta.
Calascibetta Alfio, furiere maggiore id. Palermo.
Cerasi Adriano, furiere id. Roma.
Gidoni Ulderico, id. id. Venezia.
Poto Giuseppe, id. id. Lecce.
Figoli Domenico, id. id. Ancona.
Stendardi Ferdinando, id. id. Firenze.
Lavelli Ranuzio, furiere maggiore id. Piacenza.
Melato Angelo, furiere id. Campagna.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Manéo cav. Quinziano, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ciocchetti Angelo, id. cavalleria, id. id. ed inscritto nella riserva.

Mercurio Ottavio, tenente fanteria, id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1887:

Michieletto Valerio, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1887:

Butera Salvatore, sottotenente contabile di complemento, distretto di Firenze, promosso tenente continuando nell'attuale sua posizione.

Monachesi Augusto, sottotenente genio id. id. Roma, nato nel 1853, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Terzulli Raffaele, tenente 20 batt. milizia mobile (Brescia), accettata la dimissione dal grado.

Auteri Giovanni, id. complemento 122, id. id.

Stagnitti Gaetano, sottotenente id. 120, id. id.

Poggi Albino, sottotenente veterinario di complemento, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendente da cause di servizio.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento della milizia mobile, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Gervino Calisto, furiere maggiore distretto Alessandria.
Albertis Antonio, sergente id. Napoli.
Valeriani Ezio, id. 1° artiglieria.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Grassi cav. Michele, maggiore di riserva (fanteria), trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale.

Pinedo Gabriele, id. id. (id.) id. Napoli, dispensato da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Tommasoni cav. Giuseppe, capitano id. (id.), nominato maggiore nella milizia territoriale.

Ronzà cav. Carlo, id. id., trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale.

Voena cav. Carlo, id id. (id.), dispensato da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Moffa cav. Costantino, id. id. (id.) id. id.

Tangredi Giovanni, tenente id. (id.), id. id.

Ruspoli (dei principi) Alessandro, sottotenente id. (cavalleria), accettata la dimissione dal grado.

Gauthier Luigi, id. id. (fanteria), id.

Callari Camillo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente ed inscritto nella riserva (arma dei carabinieri Reali).

Chiaberti Carlo, id. id. id., id. id. (id.).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Lapi Enrico, capitano, dispensato da ogni ulteriore servizio militare.
Scandurra cav. Luigi, id., accettata la dimissione dal grado.
Contardi Eduardo, id., id.
Bigazzi Pasquale, tenente, id.
Corbara Sebastiano, id., id.
Malara Vincenzo, id., id.
Motisi Marco, id., id.
Bollini Attilio, sottotenente, id.
Mini Pietro, id., id.
Arrighi conte Eugenio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal dal grado.
Berardi Berardino, id., id. id.
Vigoni Carlo, id., id. id.
Tagliavini Alessandro, id., id. id.
Arduini Arduino, id., id. id.
Di Fiore Antonio, id., id. id.
Giordano Raffaele, tenente d'artiglieria, id. id.
Gugliada Giuseppe, sottotenente, id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 20 gennaio 1887:

Boccaleri cav. Lorenzo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 27 gennaio 1887:

Francavilla Filippo, farmacista militare di 4ª classe, dispensato dal servizio per sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data del 30 dicembre 1886 al 27 gennaio 1887:

Mazzini Pietro, Moreno Ernesto, Venturini Achille, segretari di 2ª cl. nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.

Albizzi Olinto, Lassi dott. Enrico, Di Zinno Gerolamo, Corradi Vincenzo, De Grandi avv. Antonino, vicesegretari id. id., id. id.

Coppini Luigi, Guglieri Cesare, Cetti Gio. Battista, Ambruosi Emanuele, Farina Riccardo, Rastelli Goffredo, De Celis dott. Gaetano, Mileto Mario, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Abello Giuseppe, Petracchi Edoardo, De Monte Giacomo, Gonetti Giovanni, segretari di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Cursi Gio. Vincenzo, Feriozzi Giuseppe, Coco-Delogu Francesco, Patrone Luigi, Santilli Carlo, vicesegretari id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Cipriani Enrico, ufficiale di scrittura di 4ª classe id., id. alla 3ª.

Mandarini Giuseppe, id. d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.

Riso Salvatore, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Spinelli Francesco, id. della classe transitoria id., nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e confermato presso quella di Siracusa.

Conio Giacomo, Gianfaldoni Giuseppe, agenti di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nominati ispettori di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

Viale Vittorio, Pedroli Gaetano, aggiunti controllori di Tesoreria di 1ª classe, id. controllori di Tesoreria di 5ª classe.

Fattorini Ernesto, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Salerno, trasferito presso quella di Ancona.

Mercolino dott. Francesco, id. id. id. id. di Ancona, id. id. di Salerno.

Colombo comm. avv. Gaetano, Regio avvocato erariale di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Armentani Eugenio, applicato di 2ª classe nelle Regie avvocature erariali, nominato protocollista archivista di 3ª classe, reggente, nelle medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Catania.

Grassi Eugenio, Agazzi Angelo, Betti Giuseppe, applicati di 2ª classe id., promossi alla 1ª.

Giannini Orazio, Bondi Vincenzo, Maccagno Giacomo, Armentani Guglielmo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con due distinti decreti Reali in data 23 gennaio 1887 avvennero le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi:

Carossio Guglielmo, verificatore di 6ª classe, è promosso alla 5ª classe, a datare dal 1° febbraio 1887.

Baiocchi Filoteto, allievo verificatore, è promosso verificatore di 6ª classe, a datare dal 1° febbraio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corrente in Sequals, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 febbraio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 110009 e n. 813831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 l'una e lire 40 l'altra, al nome di

1ª Rosazza *Gemma* fu *Giovanni Battista Gaudenzio, nubile,* domiciliata in Biella (Novara);

2ª Rosazza *Martero Gemma* fu Battista, minore, sotto l'amministrazione della madre Crosa Rosa, domiciliata in Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosazza *Gemma-Maria-Vittoria-Ernesta* fu *Battista, minore,* sotto l'amministrazione della madre Crosa Rosa, domiciliata in Biella (Novara), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio,

Direzione generale dell'Agricoltura.

AVVISO DI CONCORSO *a un posto di professore nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.*

È aperto il concorso a un posto di professore reggente di 1ª classe di matematiche, agrimensura, costruzioni e disegno, con lo stipendio di lire 2000 annue, nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.

Il concorso è per titoli.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura), non più tardi del 30 giugno 1887 contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 40° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore; e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti, che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f,* devono essere di data non anteriore al 1° gennaio 1887.

Agli obblighi e ai diritti particolari dei professori della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Avellino provvedono la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura, e il R. decreto del 26 agosto 1885, che istituisce in quella Scuola il corso superiore degli studi.

Roma, 3 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 9 febbraio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MAUROGONATO presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta la relazione intorno alle operazioni catastali eseguite nel compartimento modenese.

Discussione del disegno di legge per esenzione di tasse per una tombola a beneficio dei colpiti dall'epidemia colerica.

ZUCCONI, segretario, legge il seguente articolo unico del disegno di legge:

« La tombola, per soccorse nazionale nell'epidemia colerica, promossa dal municipio di Roma, sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale ».

(È approvato senza discussione).

Discussione del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1886-87.

PRESIDENTE, nessuno domandando di parlare, dichiara chiusa la discussione generale, e dà lettura dei capitoli dal n. 1 al n. 23.

(Sono approvati).

CAVALLETTO parla sul capitolo 24, Personale degli ispettori delle imposte dirette (*Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto*); e rileva la necessità di presentare un disegno di legge per rimborso di alcune spese catastali nelle provincie venete.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde che sarà tenuto conto della raccomandazione dell'onorevole Cavalletto.

(Sono approvati i capitoli dal 24 al 74).

CAVALLETTO raccomanda che non si scemino le restrizioni per i coltivatori dei tabacchi dei comuni di Brenta e d'Arsie nei distretti di Bassano e nella provincia di Belluno.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, terrà conto della raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal 75 al 118-*sexies* ed ultimo, l'insieme della sposa in lire 184,580,821 18 e l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE propone che sia inscritta nell'ordine del giorno della tornata di domani la relazione sull'elezione contestata del secondo Collegio di Lecce.

(È consentito).

Discussione del bilancio del Ministero del Tesoro.

PRESIDENTE, non essendovi oratori inscritti per la discussione generale, apre la discussione sui capitoli.

(Si approvano senza discussione i primi sei capitoli).

MEL prega il Ministro di provvedere alla soddisfazione delle richieste dei comuni di Conegliano ed Oderzo per rimborso di somministrazioni militari fatte al Governo austriaco.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che l'argomento è tuttora allo studio.

MEL nota che i crediti identici di altri comuni del Veneto vennero soddisfatti.

CALVI esprime il desiderio che vengano rimborsati anche i crediti dei comuni della Lomellina fondati sullo stesso titolo.

MAGLIANI, Ministro del Tesoro, terrà conto anche di questa raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal 7 all'85).

CAVALLETTO domanda quali siano gl'intendimenti del Governo intorno all'edificazione di uno stabilimento idrometrico.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prende nota delle raccomandazioni dell'on. Cavalletto.

(Approvansi tutti gli altri capitoli del bilancio; il bilancio stesso è approvato con lo stanziamento di lire 758,861,311 42; sono pure approvati gli articoli del disegno di legge).

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, ritira, a nome della Commissione, gli ordini del giorno che aveva presentati, riservandosi di ripresentarli.

Discussione del bilancio della Marineria.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara di mantenere il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre per il nuovo esercizio finanziario le spese di marina relative alla colonia di Massaua, eccezione fatta per quelle che riguardano le Regie navi in completo armamento, in uno o più capitoli distinti e separati nel bilancio della Marina. »

BRIN, Ministro della Marineria, dichiara di accettarlo.

(È approvato e sono approvati pure i capitoli fino al 43).

SOLA sul capitolo 44 domanda al Governo che sia sollecitamente provveduto alle comunicazioni telegrafiche, con un cavo sottomarino, fra l'Italia e Massaua.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde in nome del Governo che è stipulata la convenzione per la posa del cavo sottomarino, e che sarà presentato subito un apposito disegno di legge.

SOLA è lieto di avere provocata questa dichiarazione.

(Sono approvati i capitoli 44 e 45; e il bilancio con lo stanziamento complessivo in lire 94,218,092 10; è anche approvato l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE avverte che domani si discuterà l'elezione contestata del collegio di Taranto, e il bilancio dell'entrata; e che, dopo, la Camera dovrà sospendere i propri lavori.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze:

Favorevoli	181
Contrari	37

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro:

Favorevoli	186
Contrari	32

Stato di previsione della spesa del Ministero della Marineria:

Favorevoli	188
Contrari	30

Esenzione da tasse della tombola promossa dal Municipio di Roma per soccorso nell'epidemia colerica:

Favorevoli	187
Contrari	31

(La Camera approva).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per approvare una convenzione con la ditta Pirelli.

SOLA propone che questo disegno di legge sia trasmesso alla Giunta del bilancio, con incarico di riferire domani.

SOLIMBERGO si associa a questa proposta.

PRESIDENTE. No, onorevole Sola; io non posso permettere che si deroghi alle disposizioni del regolamento.

TORRIGIANI propone che la Giunta del bilancio si riunisca subito, e riferisca in giornata, affinchè si possa discutere domani il disegno di legge ora presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici.

LUZZATTI, presidente della Commissione generale del bilancio, crede che si possa accettare la proposta dell'onorevole Torrigiani.

PRESIDENTE in tal caso sospenderemo la seduta.

(Sa seduta sospesa a ore 5 10 è ripresa a ore 5 45).

LUZZATTI, presidente della Commissione generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge pel cavo telegrafico di Massaua.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà discusso domani.

La seduta termina alle 5 50.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* non è alieno dal ritenere che la crisi che l'Europa ha attraversata produrrà i suoi buoni effetti:

« L'uragano di cui si ode ancora il fragore purificherà l'aria. E poi si vedrà più chiaro nella turbata atmosfera della politica internazionale.

« La Francia, che aveva sofferto più di chicchessia da questo turbamento, sarà la prima a profittare della nuova situazione. Essa raccoglierà il frutto pel suo contegno corretto. La condotta del governo e dell'opinione pubblica in Francia in circostanze così adatte a metterla alla prova, hanno persuaso i più restii. E non solo non sarà più permesso di dire che la Francia si prepara alla guerra e la vuole, ma nemmeno di dire che in Francia esiste un partito della guerra. Lo spettro con cui si è per così lungo tempo fatto paura all'Europa è svanito. Anche coloro che all'estero raffiguravano il nostro paese come un vulcano sempre pronto ad erompere, hanno dovuto riconoscere che tutti, governo, Parlamento, popolazione hanno tenuto il contegno di un popolo il quale, non minacciando alcuno, fatica a credersi minacciato da chicchessia.

« Col fantasima del partito della guerra ne è scomparso un altro, quello della dittatura militare, cui la Francia doveva inevitabilmente abbandonarsi un qualche momento. *Deficiente causa, deficit effectus*. Lo stromento di una usurpazione, il punto di appoggio di una dittatura non può esistere là dove l'esercito forma un solo tutto colla nazione e dove la nazione è estranea ai sogni dell'ambizione.

« La ostilità che la stampa inglese non ha cessato di dimostrarci da un decennio ha perduto il suo argomento favorito. Essa si compiaceva di designare i nostri sforzi per la ricostituzione dell'esercito francese siccome ispirati a propositi contrarii alla pace d'Europa. I ogli inglesi dicevano che la Francia non aveva nulla da temere, che nessun pericolo la minacciava e che, pertanto, essendo i nostri armamenti inutili, essi rivelavano delle seconde intenzioni, e ogni due o tre giorni si ripeteva lo stesso argomento per denunziare al mondo l'incorreggibile avversario della sua tranquillità.

« Da ora in avanti un tale linguaggio non sarà più possibile. Fra le voci di guerra, che hanno agitato gli spiriti, l'opinione pubblica è rimasta in dubbio sulla parte dalla quale sarebbe venuta l'aggressione. I timori si sono portati di preferenza sulla Germania e sulla Francia. Invano dichiarava il principe di Bismarck, che in nessun caso l'impero tedesco avrebbe attaccato il nostro paese. Queste parole non servirono a rassicurare il pubblico che per metà. Si temeva che, a un dato momento, l'autorità del cancelliere rimanesse dominata da altre influenze. Insomma, non è sembrato più eccessivamente strano che la Francia si preparasse per ogni eventualità. Abbiamo dunque il diritto di sperare che la stampa inglese cesserà di trovare naturale che altri paesi perfezionino le loro armi ed aumentino i loro effettivi, e di segnalare provvedimenti consimili adottati dalla Francia come una provocazione contro i nostri vicini.

« Il vantaggio che ci deriverà dal recente panico non sarà soltanto quello di vedere rettificate molte false idee riguardo alla Francia. Diventando più conosciuta, la situazione del nostro paese diventerà anche più solida. Dacchè è dimostrato che la Francia non ha idee bellicose, essa sfugge al pericolo di un attacco. Un' aggressione contro un popolo il quale si tiene esclusivamente sulla difensiva sarebbe troppo odiosa per essere possibile. La responsabilità di turbare la pace d'Europa non ricadrebbe più sopra di noi, ma sopra quella nazione che ci attaccasse.

« Questo solo basta per cambiare le condizioni della lotta. Una gran guerra, dura guerra, come quella della quale il principe di Bismarck si è compiaciuto in uno dei suoi ultimi discosi di descrivere il carattere supremo, non potrebbe intraprendersi da uno Stato il quale abbia contro di lui il sentimento generale dei popoli. Non è un paradosso il dirlo: l'aggressore sarebbe condannato per questo stesso fatto di essere l'aggressore.

« In simili circostanze, la neutralità dei terzi diventerebbe impossibile. Aggiungasi che essa lo sarebbe tanto più in quanto che un conflitto fra due Stati di primo ordine solleverebbe oggi una questione di equilibrio. Quello dei due il quale rimanesse vincitore, acquisterebbe un ascendente militare troppo formidabile perchè nessuno volesse subirlo. La pace d'Europa è oggigiorno protetta da queste due cose: lo spirito pacifico naturale di una democrazia come la nostra, e la moderazione alla quale la Germania si trova condannata per l'interesse della potenza che essa ha acquistata. »

In un suo articolo sulla situazione europea, il *Daily Telegraph* si esprime com'appresso:

« Il fatto che l'Austria o la Russia hanno creduto opportuno di vietare provvisoriamente l'esportazione dei cavalli, fatto segnalato, qualche giorno fa, come il preludio di una dichiarazione di guerra, è ora giudicato, a più giusta ragione, come una semplice misura di precauzione, nociva indubbiamente agli interessi privati in quei due imperi ed altrove, ma che non distrugge affatto la speranza che la pace possa essere ancora mantenuta tra le grandi nazioni militari del continente.

« Questa speranza, che non abbiamo mai cessato di conservare in mezzo alle inquietudini e complicazioni che si sono avverate recentemente, viene acquistando sempre maggior forza e diventa di giorno in giorno più generale. Essa è corroborata pure dalle assicurazioni ufficiali dei più alti circoli a Parigi, Berlino, Pietroburgo e Vienna.

« Il regno del senso comune interrotto un istante dall'usurpazione violenta ed immorale di alcuni speculatori influenti senza scrupoli, ha ripigliato il suo corso, moderato e razionale. Si ritiene come cosa certa oramai che il nuovo Reichstag, quando anche il partito cattolico vi ritornasse così forte com'era nell'antico, accorderà il settennio domandato dall'imperatore e dal suo governo, e che, con una forte maggioranza, esso sanzionerà il progetto di legge militare nella sua integrità.

« Se si raggiunge questo risultato, del che non è da dubitarsi, il principe di Bismarck avrà ottenuto ciò che, d'accordo col maresciallo de Moltke, gli permetterà di mantenere la pace tra la Francia e la Germania, almeno per un periodo di tempo considerevole. Lo spaventevole flagello della guerra potrà allora essere stornato dai due popoli industriosi, economi e benevoli per natura, il cui desiderio sincero come l'interesse vitale è di vivere e lasciar vivere, perdonando da una parte gli antichi torti e rinunziando dall'altra a nuove vendette. »

I giornali di Berlino annunziano che il governo ha dato la sua approvazione agli statuti dell'Associazione tedesca dell'Africa orientale. L'Associazione avrà la personalità civile. L'amministrazione ne verrà affidata ad un Consiglio di direzione di 27 membri, di cui tre saranno nominati dal cancelliere dell'impero. Gli altri saranno nominati dagli interessati; fra questi ve ne sarà uno designato dalla Società *Sechandlung*, che è stata autorizzata dall'imperatore a partecipare fino alla concorrenza di mezzo milione, al capitale totale che è di 5 milioni.

A termini dello statuto, i membri dell'Associazione, che avrà la sua sede a Berlino, devono appartenere egualmente alla nazionalità tedesca.

L'elezione del patriarca ecumenico di Costantinopoli, capo religioso della Chiesa greca ortodossa, ha avuto luogo la settimana scorsa. Trattavasi di nominare un successore a Gioacchino IV che ha dovuto dimettersi per ragione di salute. Come fu già annunziato per telegrafo, il neo-eletto è il metropolita di Adrianopoli, Dionisio.

Il capo della Chiesa d'Oriente all'autorità del quale si sono sottratte le comunità autonome d'Alessandria, d'Antiochia, di Gerusalemme e di Cipro viene nominato da un'assemblea elettorale laica e religiosa che si riunisce al Phanar. L'assemblea si compone di 87 membri permanenti, di cui 17 soltanto sono ecclesiastici, cioè i 12 metropo

liti che formano il sinodo della Chiesa di Costantinopoli e cinque altri metropoliti che vengono inviati a questo scopo alla capitale. I 60 membri laici vengono designati: 8 dal Consiglio nazionale; 15 dal sinodo e dal Consiglio nazionale riuniti, tra i funzionari, i dotti ed i letterati greci dell'impero; 10 dalle corporazioni dei mestieri di Costantinopoli; 2 dalle parrocchie della città; 5 dai negozianti; 1 dai banchieri; 1 dal principe di Samos e 28 dalle diocesi principali dipendenti dalla sede patriarcale. Oltre dell'assemblea, tutti i metropoliti, in numero di quaranta che sono sottoposti all'autorità della Chiesa di Costantinopoli, hanno il diritto di prender parte al voto con plego suggellato; di modo che la maggioranza, nonostante la predominanza apparente dell'elemento laico, appartiene all'elemento religioso che ha voce predominante in virtù della procedura dell'elezione.

Nella prima riunione dell'Assemblea, si fa la lista dei candidati al patriarcato. Ogni membro ha il diritto di proporre un candidato, semprechè questo sia un metropolita che abbia diretto per tre anni una diocesi e sia suddito ottomano. L'Assemblea adotta o respinge le candidature a semplice maggioranza. La lista dei patriarchi designati viene quindi comunicata alla Porta, che ha il diritto di eliminare i candidati non graditi. In una seconda riunione dell'Assemblea, ogni elettore scrive sul suo bollettino i nomi di tre dei candidati ammessi. Si ottiene così una nuova lista ridotta, che viene rimessa ai diecisette metropoliti che siedono nell'Assemblea e che procedono all'elezione definitiva. Essi si rinchiudono nel santuario della chiesa, invocano lo Spirito Santo e depongono i loro voti nel ciborio. Lo spoglio ha quindi luogo, e viene proclamato il nome del nuovo patriarca.

« La elezione di monsignor Dionysios è stata per la Russia uno scacco tanto più sensibile, in quanto che il capo della chiesa greca ha sempre goduto di una grande influenza politica in Oriente ed in quanto che il governo di Pietroburgo, anche questa volta, come sempre in passato, si è maneggiato in favore del candidato suo, monsignor Gioachino IV, il patriarca dimissionario. Il signor de Giers si è spinto fino al punto di fare delle rimostranze al ministro di Grecia, il principe Maurocordato, circa l'appoggio che il governo greco dava ai fautori di monsignor Dionysios, il quale nell'ultima guerra aveva apertamente manifestato le sue tendenze ostili alla Russia quando, durante la occupazione di Adrianopoli, essendosi opposto a che i bulgari occupassero una chiesa ortodossa, egli fu maltrattato e rovesciato nel fango dai soldati russi.

« La popolazione greca di Costantinopoli si è mostrata gelosa dei suoi diritti e, malgrado i maneggi del signor Nelidoff, ha prescelto il candidato del partito nazionale, imitando così, verso la Russia, la indipendenza di cui i bulgari diedero recentemente l'esempio. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 9. — S. A. R. il Principe di Napoli assisterà oggi al ballo dato dalla Società italiana di beneficenza.

La colonia italiana ha offerto al Principe un ricordo, consistente nel mobilio completo di una stanza da studio, di stile arabesco, opera dell'italiano sig. Parvis.

S. A. R. partirà domani per Suez.

SUEZ, 8. — Oggi ha proseguito per Massaua il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe di spedizione.

CAIRO, 9. — Ras Alula ritornò al suo campo di Asmara. Si crede che il Negus lo raggiungerà, se gli italiani prendono l'offensiva.

PARIGI, 9. — Due bombe esplosero, ieri sera, a Lione, in via Saint-Jean, dietro il Palazzo di Giustizia, presso la cancellata attigua al Commissariato di polizia. Il commissario e due agenti, che erano usciti precipitosamente dopo la prima esplosione, furono feriti leggermente dalla seconda bomba.

I testimoni dichiarano aver visti tre individui aggirarsi attorno al Palazzo. Uno degli autori dell'attentato rimase ferito abbastanza gravemente, perchè si è constatata per terra una lunga traccia di sangue.

Un dispaccio al *Soleil* dice che otto persone sono state arrestate, di cui parecchie ferite dallo scoppio della bomba. Soggiunge che contemporaneamente una bomba sarebbe scoppiata a Saint-Etienne sotto le finestre dell'Ispettorato di polizia e del Palazzo di giustizia.

NEW-YORK, 8. — È qui giunto il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 9. — Il conte di Hatzfeldt, ambasciatore di Germania, conferì lungamente col conte Corti, ambasciatore d'Italia, e quindi visitò lord Salisbury, col quale s'intrattenne due ore.

LISBONA, 9. — Il Portogallo levò le quarantene imposte alle provenienze d'Austria-Ungheria.

GLASGOW, 9. — È scoppiata una seria sommossa fra i minatori di Blantyre. La folla saccheggiò parecchi magazzini. La polizia potè a stento disperderla. Furono eseguiti due arresti.

GIBILTERRA, 8. — Proveniente da New-York è qui giunto il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proseguirà per Genova stasera.

LONDRA, 8. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Notizie da Massaua dicono che due divisioni abissine si preparano ad assalire Massaua, benchè sia imprendibile, essendo perfettamente fortificata.

« Sembra che membri di una missione russa inviata presso il Negus tentarono di persuaderlo ad un compromesso; ma il Negus avrebbe risposto che la sola condizione che può deciderlo ad un accordo è la resa di Massaua, unico sbocco di commercio pel suo popolo col Mar Rosso.

« Per entrare in possesso di Massaua, il Negus sarebbe disposto a dare un compenso pecuniario, e nessun accordo lo farebbe rinunziare a quella piazza, nè a profitto degli italiani, nè di altra nazione. »

Un altro dispaccio del *Daily Chronicle*, dal Cairo, dice che, in seguito ad una rivolta di Ourdermann, i ribelli riunitisi a Dongola sospesero i preparativi per discendere nella vallata del Nilo.

Un dispaccio dello *Standard* da Berlino dice che la Russia e la Francia fanno sforzi per acquistare preponderanza in Italia.

LAS PALMAS, 8. — È arrivato e prosegue per la Plata il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

LIMBURGO, 9. — Il Bollettino delle ordinanze episcopali pubblica un decreto del vescovo di Limburgo, che interdice al Clero di partecipare alle agitazioni elettorali contro il settennato, per non impedire ai membri del Centro, nuovi eletti, di soddisfare i desiderii espressi nella Nota del cardinale Jacobini.

Si attendono pubblicazioni analoghe anche da parte degli altri vescovi.

LIONE, 9. — Le vittime dell'esplosione ascendono a sei e cioè il commissario di polizia, il suo segretario, tre agenti di polizia e un guardiano della pace. La ferita del commissario è grave. Finora nessun arresto fu operato.

PARIGI, 9. — Il *Temps* ha da Varna:

« Le linee principali delle proposte che sir H. Drummond-Wolff portò a Costantinopoli sono le seguenti:

« 1. Autonomia dell'Egitto, sotto l'alta sovranità del sultano;

« 2. L'amministrazione restituita all'Egitto mediante la soppressione delle capitolazioni;

« 3. La neutralizzazione dell'Egitto, come il Belgio;

« 4. Il transito del Canale libero in tempo di guerra e di pace;

« 5. L'occupazione inglese cesserà dopo l'adesione delle potenze a tale convenzione.

« La prima accoglienza che la Turchia fece a queste proposte sembra fredda. »

PARIGI, 9. — L'*Agenzia Havas* ha da Varna:

« Si ha da Costantinopoli, 8 corr.: Ieri sir H. Drummond Wolff consegnò le proposte inglesi circa la sua missione in Egitto. La neu-

tralizzazione dell'Egitto e la difesa del Canale di Suez ne formano le basi.

« La Porta le esamina. Si crede che i negoziati dureranno lungamente, specialmente se, come sembra, si conferma che la Porta insiste affinchè l'Inghilterra fissi anzitutto la data dello sgombero dell'Egitto. L'Inghilterra d'altra parte cercherebbe sopratutto d'eternizzare i negoziati per guadagnare tempo.

« I negoziati bulgari sono stazionarii. Si crede che nulla di serio si farà finchè le vedute della Russia non sieno esattamente conosciute. Alcune potenze spingono la Porta a mettere la Russia col piede al muro prendendo vigorosamente un'iniziativa nella soluzione della questione bulgara. »

PARIGI, 9. — La Commissione pel concordato, dopo una lunga discussione, approvò in massima, con 11 voti contro 9, la separazione della Chiesa dallo Stato.

BRISBANE, 9. — Una Società del Queensland ricevette ordinazione di quindicimila casse di conserva di bue. Si crede sieno destinate al continente.

MONACO DI BAVIERA, 9. — La *Münchener Allgemeine Zeitung* pubblica la prima lettera del cardinale Jacobini al nunzio di Monaco. Avuto riguardo all'imminente revisione delle leggi ecclesiastiche, la lettera esprime il desiderio del Papa che il Centro appoggi, quanto sarà possibile, il progetto di legge relativo al settennato militare. Attribuendo il governo il massimo valore alla votazione di questa legge, se fosse possibile, col votarla, di scongiurare il pericolo d'una guerra imminente, il Centro avrebbe molto ben meritato della patria, dell'umanità e dell'Europa. Nel caso contrario, si considererebbe l'ostilità del Centro come poco patriottica e lo scioglimento del Reichstag metterebbe il Centro nell'imbarazzo e nell'incertezza.

Il Nunzio è pregato d'interessare vivamente i capi del centro perchè spieghino tutta la loro influenza onde persuadere i loro colleghi a recare una grande gioia al Santo Padre sostenendo il settennato, il che sarà vantaggiosissimo per i cattolici.

Il cardinale conchiude che, sebbene in seguito alle nuove leggi militari nuovi oneri e nuovi disturbi sieno imposti ai cattolici, questi ne saranno compensati colla perfetta pace religiosa, che è senza dubbio il bene supremo fra tutti.

BERLINO, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto dell'imperatore approvato dal Consiglio federale relativo al regolamento per il trasporto delle truppe sulle ferrovie in tempo di guerra.

LIBRI NUOVI

A. Lemoigne, *L'igiene dei contadini nei loro rapporti col bestiame* — Milano, Dumolard, 1887.

II.

D'inestimabile pregio, nel libro del Lemoigne, sono i due capitoli che riguardano i contagi trasmissibili dagli animali all'uomo, le disinfezioni, le vaccinazioni, le carni guaste, la necrotecnia scientifica e il trattamento dei cadaveri degli animali.

Certo, a proprietari e contadini possono tornar vantaggiosi, forse ancor più dei precetti del Lemoigne, esposti in dettato scientifico e con ricchezza di dottrina non accessibile a tutti, i *Provvedimenti sanitari suggeriti dal Consiglio superiore di sanità per le varie malattie del bestiame ed istruzioni popolari relative*, pubblicati, non è molto, per cura del Ministero dell'Interno; òpera che dobbiamo alla scienza e all'esperienza del prof. Cocconi, direttore della Regia Scuola Veterinaria di Bologna, e della quale tutti i municipi del Regno, che ne hanno copia, avrebbero a giovarsi.

Tuttavia si badi a codesta pubblicazione del Lemoigne, nella quale l'argomento è svolto con magistrale ampiezza, v'è in particolar modo discussa e illustrata la dottrina microbica oggi dominante, e il quadro dei contagi che distruggono il bestiame (epizoozie) o attaccano l'uomo (epidemie) acquista una lucida evidenza e una forza probatoria quali si riscontrano di rado nei manuali d'igiene umana e zootecnica.

Fatalmente dimostrato che l'ignoranza prepara il terreno e facilita le vie alla diffusione dei contagi e che dobbiamo al progresso in generale e alle scienze in particolare se le epidemie han perduto della loro intensità, rapidità e larghezza in questi ultimi tempi, il Lemoigne premette al suo studio rigorosamente analitico sulla materia talune riflessioni che ci paiono meritevoli d'attenzione. È un fatto, come scrive il Lemoigne, che lo storico, il filosofo, il pensatore trovano appunto, negli eventi relativi ai contagi, fenomeni numerosi e della più alta importanza per lo studio delle menti e del cuore umano.

Fuor di dubbio i contagi occupano un posto fra i gravi avvenimenti della storia delle nazioni.

Vediamo le epidemie occasione a volta a volta di puerili e codarde paure, di stupide ferocie, di coraggiosi ardimenti, di sublimi eroismi. Là sorge la colonna infame; qui muore rassegnata una suora di carità, vittima del cholera! Là una turba cretina grida morte al medico; più in là, muta, tranquilla, al passo d'ordinanza, una squadra di soldati entra nel villaggio infetto, e, deposte le armi, si trasforma in infermieri, e s'incarica della barella pei malati e della vanga pei morti! Più in fondo, in Alessandria d'Egitto, dove il cholera fa le sue maggiori stragi, il dottor Ohuillier accorre per istudiare il morbo, e ne muore in poche ore, lasciando il suo nome glorioso ad accrescere il martirologio delle scienze.

Eppure, continua il Lemoigne, con sempre gli stessi uomini, gli stessi cuori, la stessa plebe! Come vi esce talvolta un eroe, e come spesso si converte in una bestia crudele? Chi li eccita a ridersi d'un pericolo evidente, oppure a fuggire da vili dinanzi un' immaginaria disgrazia? Le idee, sempre le idee! e per quale procedimento, per quale coltura e lavoro psichico qui le idee si svolgono pel bene e là precipitano nel male?

Ma senza trattenerci su codeste ed altre domande che la storia dei contagi può suggerire, vediamo di seguire il Lemoigne nel suo esame sulla natura dei contagi, sulle diverse opinioni intorno alla genesi di essi, sul quadro sintomatico di queste terribili malattie, sui migliori provvedimenti di prevenzione e di repressione che la scienza e l'esperienza ci suggeriscono.

Anzitutto si ha cura di mettere in sodo che ciascuna malattia contagiosa non si sviluppa mai spontaneamente, perchè dee ritenersi effetto dell'introduzione nell'organismo sano d' uno speciale protista prodotto da un organismo malato della stessa proliferazione protistica. A dimostrare che strumento del contagio è un essere vivente e che la malattia trasmessa è l'espressione del rapido pullulare di quest'essere vivente e delle altre manifestazioni dell'attività sua sull'organismo a cui fu trasmesso; a testimonianza insomma che la storia delle epidemie non è altro che la storia della generazione e passaggio di dati protisti da un corpo all'altro, il nostro autore ricorre all'autorità di vari maestri, fra gli altri del Pasteur.

Infatti fu in una seduta del Congresso internazionale di scienze mediche, che ebbe luogo nel 1884 a Copenaghen, che il sommo Pasteur dichiarò, e con rigore assiomatico, morta la teoria della spontaneità delle malattie contagiose; causa principale della decomposizione organica e delle fermentazioni che rendono mortale un morbo contagioso gli esseri microscopici di impossibile guarigione spontanea.

Ma ecco che, principiando il Lemoigne a trattare della rabbia, quasi si impugna l'autorità del Pasteur. I dotti tenzonano tuttavia sui caratteri del protista rabido, ma ci è impossibile non tener conto delle preziose indagini, dei fruttuosi esperimenti, dei faticosi successi del Pasteur onde stabilire il focolaio della virulenza, la sede del male, e quindi render benigna l'idrofobia, procurarne l'immunità, domarla. Può darsi che, a dispetto del genio sperimentale del Pasteur e compagni, malgrado tutti i metodi di cura che si vanno spiando nei nosocomii, nelle società mediche, nelle Università, degli studiosi del mondo intero, la terribile sfinge rimanga ancor muta, il gran segreto si nasconda tuttavia nel futuro, la formidabile incognita dia ancora

molto e molto filo da torcere allo scienziato vestito di filantropia. E nondimeno a chi cerca di mostrarciche questo morbo essenzialmente contagioso, la rabbia, è dovuto anch'esso a un protista, il quale si trova invariabilmente nel sistema nervoso, nell'encefalo, nel midollo spinale, nei nervi e nelle glandule salivari, noi dobbiamo una certa deferenza anche quando lo sentiamo affermare non potersi ammetter casi di rabbia spontanea.

Ora il Lemoigne — e si capisce come a uno scienziato egregio dolga il distacco da un'idea, da una convinzione particolare, molto più se frutto di proprie, dirette e continuate osservazioni — è costretto a combattere l'odierno fanatismo microbico, che trova nel Pasteur la sua piu alta manifestazione; ed è costretto a combatterlo per puntellare una tesi prediletta, che, cioè, la causa più comune della rabbia spontanea nel cane stia nell'impedito e ritardato sfogo sessuale. Di qui, mentre poi si ammette il nuovo orizzonte che s'apre dinanzi alle ricerche e alle scoperte del Pasteur, la convenienza di diminuire la possibilità d'arrabbiare, facilitando ai cani la possibilità dell'accoppiamento; di porre molta attenzione nello slattamento dei cuccioli, e perfino di adottare, provvedimento razionalissimo, la castrazione nei maschi.

Del resto, il valore precettivo del libro del Lemoigne non perde gran cosa per codesto dissenso col gran pontefice del microbismo, riguardo alla genesi, se non all'essenza, del *virus* rabico. Nel novero delle malattie contagiose che minacciano la vita del contadino, causa il cane di guardia, che fa parte del bestiame ricoverato nell'azienda rurale, la rabbia è studiata con grande attenzione, anzi con predilezione, dal nostro autore. Egli mette questa malattia prima delle altre in vista, anche perchè l'attenzione dei campagnuoli si addormenta facilmente su una triste eventualità, che appare di rado. Maggiore infatti il pericolo nelle campagne. Imperocchè nelle città abbondano medici, veterinari, farmacie; v'ha un esercito di agenti e funzionari, e d'ogni fatta disposizioni previdenti il caso, aiutate da una popolazione colta, bene armata, obbediente agli ordini municipali; dovechè nelle campagne si hanno cani mal tenuti e la rabbia « spaventoso, inesorabile, spietato flagello, appare improvvisa come spettro fuggente pei campi, muto, a denti aperti, colla bava alla bocca, ululante, collo sguardo fisso, perduto, sporgendo ovunque il terrore e la morte, tra una popolazione diradata, sorpresa, inconscia, inerme, mal protetta da poche guardie e dalle autorità lontane, non avvertite. Passano le ore prima che il fatto sia conosciuto sotto il suo vero nome, prima che gli ordini siano dati, e che gli agenti municipali si diano ad inseguire e raggiungano il comune nemico, che intanto corre, corre, addentando tutto che incontra nel suo fatale cammino, uomini, bestie, cose. »

È qui, colla descrizione diffusa dell'idrofobia, l'esposizione chiara dei sintomi del morbo, la distinzione necessaria dei provvedimenti sanitari relativi alla rabbia; in quelli intesi a prevenire la probabilità dello sviluppo della malattia, in quelli atti a diminuire le probabilità del suo contagioso diffondersi, in quelli che potrebbero dirsi tentativi per troncare l'andamento della contagione nel morsicato. Quanto basta insomma per dare ai proprietarii e alle persone colte, nell'interesse loro e dei contadini, le giuste e utili nozioni onde prendere a tempo le necessarie precauzioni. Tra questi compensi della medicina preventiva relativamente alla rabbia, notiamo, tra parentesi, che il Lemoigne raccomanda perfino un sistema di segnali d'allarme, dato, poniamo, dalle campane della parrocchia, al cui suono, tanto utile nei casi d'incendio, ciascuno fosse avvertito del pericolo e sapesse premunirsene, nei casi d'idrofobia.

Sulle contagioni moccio-farcinose e carbonchiose, le malattie parassitarie, il tifo, la tubercolosi, le vaccinazioni, il Lemoigne si intrattiene con particolare attenzione. Notiamo che qui lo zootecnico si preoccupa assai della necessità di agevolare al proprietario di bestiame la conoscenza pronta della gravità dei morti che si presentano d'improvviso nella sua stalla, di fornire all'allevatore un sommario di nozioni diagnostiche affinchè, sebbene digiuno di veterinaria, gli riesca facile di scoprire pericoli che ponno talvolta nascondersi sotto forme ingannevoli e sotto benigno aspetto. Notiamo altresì che, quantunque il Lemoigne qui dichiari di non aver voluto scrivere un trattato di patologia veterinaria, nè tampoco d'igiene veterinaria, di non voler occuparsi della quistione della spontaneità o meno delle micidiali epizoozie e delle cause che possono determinarle, astrazion fatta del contagio loro specifico, si entra poi con balda sicurezza e si cammina con grande disinvoltura scientifica nel regno dei protisti. Quel che gli par dubbio, che gli parò non ammissibile riguardo alla rabbia, il Lemoigne accetta poi quasi a occhi chiusi, e vi applaude, riguardo al carbonchio, al farcino, al moccio, al tifo, alla tisi, alle malattie parassitarie.

Lasciamo queste ultime, in cui il tema è men controverso, e si può benissimo, a scopo igienico, caricare le dosi della paura, producendo il lungo catalogo dei parassiti, di natura vegetale e animale, che dal corpo degli animali domestici ponno trasmigrare nel corpo umano, provando, col sussidio di quel potente mezzo di investigazione che è il microscopio, che sono di natura parassitaria anche molte malattie punto sospettate come tali da prima. Ma quando noi, dal brutto quadro patologico che vi formano assaridi, strongili, filarie, distomi, trichine, tenie ecc., passiamo nel campo ancor più sinistro tenuto dai microbi determinanti le contagioni carbonchiose e moccio farcinose, la tifoida e le tubercolosi comuni all'animale e all'uomo, in verità ci pare che il medico e il veterinario, comunque sorretti dalle più sante intenzioni o solleciti d'abbracciare gli avanzamenti e conquiste tutte della scienza, potrebbero giustificare qualche perplessità.

Ad ogni modo, sarà sempre una fortuna questa di poter vedere ingrossarsi il numero degli zootecnici operosi e coscienziosi, i quali, come il Lemoigne, si spogliano volontieri delle formule dubitative per adottare l'affermazione ricisa, tramutano in fatti le congenture, ancorchè si tratti di vigilare sul *bacillus anthracis* che genera le carbonchiose; sul micrococco di Poussaint o il bacillo di Koch che dà luogo alla tubercolosi; sul microbo speciale che gli scienziati francesi e tedeschi dichiarano parte essenzialissima nella patogenia del moccio; sull'essere organizzato infinitamente piccolo, tanto che che appare al microscopio con ingrandimento di 1000 diametri sotto forma di granulazioni piccine e di mobilissimi e corti bastoncini, che vi spiega i rapporti di somiglianza fra la febbre tifoide dell'uomo e quella del cavallo, fra il male rosso dei suini e le macchie della rosalia e della scarlattina!?

Di grandissima importanza, per la profilassi della tubercolosi, sono gli studi del Lemoigne, che poi rispecchiano gli studi altrui e i risultati delle ricerche più pazienti e più recenti della microscopia, intorno al parassitismo e alla contagiosità della tisi sopradetta. Che se possiamo seguire il Lydhtin, il primo zootecnico del granducato di Baden, quando si fa a darvi le prove cliniche e sperimentali, a raccoglierví gli argomenti più validi di stabilire l'identità della tisi tubercolosi dell'uomo e quella degli animali, merita pure qualche attenzione la circolare del 1884 ai medici militari in Prussia; circolare-raccomandazione per un raddoppiamento di vigilanza circa l'introduzione nell'esercito di soldati minacciati o già colpiti da tisi, e il subito allontanamento di quelli che ne presentano i primi segni, salvando per tal modo caserme e ospitali dall'infezione.

(*Continua*). G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 52.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 51 . . . L. 598,818 27

Scotti Giuseppe, economo nel Ministero delle Finanze, per rilascio fatto da 476 impiegati di detto Ministero, della differenza di cent. 60 che si dovevano

loro rimborsare sull'importo depositato provvisoriamente per ritirare il libretto ferroviario di riduzione . . . . » 285 60
Municipio di Penne (Teramo) Lire 300. Comitato Lire 198 60. . . . . » 498 60
R. sottoprefetto di Varese (Como) per la Causa pia Luvini di Cittiglio L. 100. Municipio di Gemonio L. 10. Municipio di Vieggiù L. 10 (meno L. 1 diritto postale) . . . . » 119 »
Giornale *L'Indipendente Verbanese* di Intra (Novara) per offerte raccolte tra i lattonieri del Lago Maggiore, ricevuti in Gravellona-Toce il 15 agosto 1886 . . . . » 13 50
Municipio di Uggiano la Chiesa (Lecce). . . . . . » 50 »
Ulteriori offerte raccolte in Novara . . . . » 898 60
Comitato provinciale di Cosenza . . . . » 940 »
Comitato circondariale di Pistoia (Firenze). . . . . » 800 »
Municipio di Torino, a saldo offerte raccolte . . . » 3887 35
F.lli Finocchi, offerte raccolte . . . . » 373 »
Municipio di Caerano di S. Marco (Treviso) . . . . » 25 »
Società operaia di M. S. di Pozzolo-Formigaro . . . » 10 »
Tommi D. Vincenzo . . . . » 2 50
Municipio di Mirabella (Alessandria) . . . . » 10 »
Id. di Gavi (Alessandria) . . . . » 100 »
Id. di Orciano (Pesaro) . . . . » 20 »
Id. di S. Lorenzo in Campo (Pesaro) per la Società di M. S. di S. Vito sul Cesano . . . . . » 5 »
Comitato di Bagnorea (Roma) . . . . » 123 »
R. sottoprefetto di Casalmaggiore (Cremona) — Municipio di Torricella L. 30, di Spineda L. 20, di Pieneda L. 30, di Martignana Po L. 25, di Scandolara Rovara L. 100, di Drizzona L. 30. . . . » 235 »
Municipio di Campagnano (Roma). . . . . » 50 »
Offerte raccolte in Borgotaro (Parma)) . . . . . . » 50 30
Municipio di Maranello (Modena) . . . . » 20 »
Id. di Malnate (Como) . . . . » 30 »
Id. di Povegliano di Treviso L. 20, privati L. 9 27 » 29 27
Comitato di Pesaro per 5° invio . . . . » 180 »
Amministrazione dell'Asilo infantile di Gattinara (Novara) per altrettante prelevate dal prodotto di una serata di beneficenza . . . . » 200 »
Municipio di Milano per ulteriori offerte raccolte . . » 352 85
Id. di Solarolo (Ravenna) . . . . » 15 »
Id. di Varese (Como). . . . . » 25 »
Id. di Capriolo (Brescia). . . . . » 10 »
Comitato di Belluno (11° invio) . . . . » 102 21
Municipio di Poggio Bustone (Perugia) . . . . . . » 10 »
Cav. Domenico Ricci, offerte raccolte . . . . . . » 26 73
Ministero degli Affari Esteri, per prodotto netto di un gran concerto vocale ed istrumentale organizzato dalla Società cooperativa « Diritti e Doveri » e dalla Loggia Massonica « Il Nilo » in Cairo. . . » 1270 45
Municipio di Neirone (Genova). . . . . » 60 »
Id. di Prarostino (Torino) . . . . » 19 80
Id. di Calosso (Alessandria) . . . . » 20 »
Id. di Roccastrada (Grosseto) . . . . . . » 29 60
Offerte raccolte in Piperno (Roma) . . . . » 202 50
R. sottoprefetto di Frosinone (Roma) — Municipio di Supino L. 50. Monte S. Giovanni L. 30. Anticoli di Campagna L. 59. Sonnino L. 40. Offerta dei rivenditori della tombola telegrafica L. 11 25. Signor Garofoli vincitore della prima tombola L. 50 (meno diritto postale L. 1 40) . . . . » 238 85
Offerte raccolte in Castelnuovo di Garfagnana (Massa) » 20 16
Municipio di Pederobba (Treviso) L. 100. Teglio (Sondrio) L. 25. Torre Santa Maria (Sondrio) L. 20. Delebio (Sondrio) L. 20. Lanzada (Sondrio) L. 20. Cannole (Lecce) L. 10 . . . . » 195 »
Municipio di Parma. . . . . » 1000 »
Direzione Generale delle R. Poste, per offerte ulteriori delle Direzioni provinciali. . . . . » 167 27
Municipio di S. Giovanni in Marignano (Forlì) L. 100, privati L. 97 78 . . . . » 197 78
Municipio di S. Germano Vercellese (Novara) . . . » 50 »
Id. di Miane (Treviso) . . . . » 50 »
Id. di Alfonsine (Ravenna). . . . . » 100 »
Id. di Vendone (Genova) . . . . » 12 22
Prodotto ricavato dalla vendita di un opuscolo offerto dal segretario comunale di Onano (Roma) . . . » 65 70
Offerte raccolte in Monza (Milano) . . . . » 359 50
R. prefetto di Vicenza — Deputazione prov. L. 200. Municipio di Torrebelvicino L. 80, di Gambugliano L. 10. . . . . » 290 »

Totale delle offerte. . L. 612,661 59

Erogazioni.

Erogazioni precedenti L. 534,410 »
Somme erogate in sussidi . . . . » 1,990 »

Totale delle erogazioni L. 536,400 »

Somma disponibile L. 76,264 59.

Li 26 gennaio 1887.

La produzione dell'oro e dell'argento negli Stati Uniti. — La produzione dell'oro negli Stati Uniti, secondo un rapporto del dottor James Kimball, direttore di questa zecca, fu nel 1885 di dollari 31,800,000. La produzione dell'argento, calcolata in pezzi coniati, è valutata a dollari 51,600,000.

Il Colorado occupa ancora il primo posto nella produzione dei metalli preziosi, e la California il secondo.

Il valore delle verghe e delle monete coniate importate negli Stati Uniti durante lo stesso anno 1885 fu di dollari 41,418,129, di cui 8,322,909 in verghe e 33,095,220 in moneta. Della importazione totale dollari 23,645,311 furono in oro e 17,772,718 in argento.

L'esportazione totale fu di 43,697,749, di cui 11,417,207 in oro e 33,280,542 in argento.

Per cui gli Stati Uniti nel detto anno 1885, contro una maggiore esportazione di dollari 15,507,824 in argento, ebbero una maggiore importazione in oro per dollari 12,228,104.

Il totale dell'oro coniato negli Stati Uniti, al 1° gennaio 1886, era di dollari 553,485,458 e dell'argento dollari 218,259,761, quindi un complesso di 826,770,395 dollari, quale esistenza di moneta coniata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 9 FEBBRAIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,8.

Termometro centigrado . { Massimo = 4°,9. Minimo = 0,1 sotto lo zero.

Umidità media del giorno . { Relativa = 73. Assoluta = 3,68.

Vento dominante moderato del 1° quadrante o settentrionale.

Stato del cielo, coperto.

Poco dopo il mezzogiorno comincia a nevicare e continua quasi senza interruzione fino oltre le 10 ore pom.

I tetti delle case sono tutti coperti di neve, lo strato della quale raggiunge i 6 centimetri.

(Nevicata eccezionalissima per Roma).

Neve fusa.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	3,7	— 9,7
Domodossola	sereno	—	5,0	— 5,8
Milano	coperto	—	4,5	— 1,1
Verona	sereno	—	6,2	— 2,2
Venezia	1/4 coperto	agitato	5,5	— 2,0
Torino	nebbioso	—	3,7	— 3,1
Alessandria	1/4 coperto	—	4,0	— 3,6
Parma	sereno	—	4,7	— 3,1
Modena	1/2 coperto	—	5,0	— 4,0
Genova	sereno	calmo	8,0	0,5
Forlì	3/4 coperto	—	3,8	0,2
Pesaro	coperto	molto agitato	4,0	— 1,0
Porto Maurizio	sereno	agitato	11,2	0,8
Firenze	1/4 coperto	—	2,6	— 1,3
Urbino	nevica	—	— 0,9	— 4,5
Ancona	3/4 coperto	mosso	6,7	4,5
Livorno	1/2 coperto	agitato	6,0	— 1,6
Perugia	sereno	—	0,3	— 4,5
Camerino	coperto	—	— 2,2	— 6,1
Portoferraio	1/2 coperto	agitato	7,8	1,1
Chieti	nevica	—	4,1	— 7,0
Aquila	coperto	—	— 1,0	— 4,0
Roma	coperto	—	9,2	0,2
Agnone	nevica	—	— 2,8	— 6,0
Foggia	nevica	—	4,3	— 1,0
Bari	coperto	mosso	5,1	0,5
Napoli	coperto	calmo	4,5	— 0,5
Portotorres	coperto	molto agitato	—	—
Potenza	nevica	—	— 3,4	— 5,1
Lecce	coperto	—	9,4	2,8
Cosenza	nevica	—	10,4	6,2
Cagliari	nevica	calmo	12,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	14,0	8,8
Palermo	coperto	legg. mosso	15,7	6,2
Catania	coperto	legg. mosso	15,4	7,9
Caltanissetta	coperto	—	9,4	2,0
Porto Empedocle	coperto	agitato	13,6	8,2
Siracusa	coperto	mosso	13,0	7,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 febbraio 1887.

In Europa estesissimo anticiclone sulle latitudini medie.

Depressione secondaria intorno alla Tunisia, invadente l'Italia. Danzica 784; Kiew 783; Tunisi 758.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso.

Neve sul versante adriatico e sulla Sardegna.

Pioggie al sud della Sicilia.

Venti del primo quadrante forti sul versante adriatico e qua e là altrove.

Temperatura diminuita dovunque.

Stamani cielo misto al nord, coperto piovoso o nevoso altrove.

Venti del primo quadrante forti nell'alto Adriatico, deboli a freschi altrove.

Barometro a 769 all'estremo nord, a 765 a Livorno, Lesina, Atene, a 762 ad Algeri, Civitavecchia, Siracusa, a 759 a Palermo.

Mare molto agitato nell'alto Adriatico, generalmente agitato altrove.

Probabilità:

Venti forti del 1° quadrante al nord, meridionali all'estremo sud
Cielo nuvoloso al nord e centro, piovoso al sud.
Mare agitato o molto agitato.

P. G N. 7859.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione a nota prefettizia del 28 gennaio ora scorso n. 3323, ed a senso e per gli effetti degli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico, che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi alle espropriazioni indicate nell'elenco qui sotto riportato, da eseguirsi per la costruzione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel termine suindicato presentare le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè possano considerarsi accettate le indennità offerte per le singole espropriazioni suddette.

Roma, dal Campidoglio, il 6 febbraio 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	PROPRIETARI	NATURA E UBICAZIONE DEL FONDO	Numero di mappa	Prezzo che si offre
1	Alberganti Enrico	Casa in via Giulio Romano n. 27 a 33.	36	272,500 00
2	Contini monsig. Giuseppe	Casa in via Giulio Romano n. 38 e 39.	39 sub. 2	28,143 20
3	Sassi Adolfo	Casa in via Giulio Romano n. 40 e 40 *A*.	40 sub. 3	27,828 60
4	Spadoni eredi	Casa in via Giulio Romano n. 41 e 43.	41	60,415 80

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
Rendita 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
Rendita 5 0/0 seconda grida	—	—	—	93 80, 75	93 76 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	565 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2190 »
Dette Banca Romana	d.	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	664 »	664 »	1020 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	560 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	670 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	960 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2150 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	570 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	320 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	380 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 70
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 52
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione. . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Immobiliare 1165, 1164, 1163, 1155 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 94 774.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 604.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 716.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Società di Navigazione a Vapore « PUGLIA » in Bari

In seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di Navigazione a Vapore « Puglia » del dì 1° febbraio 1887,

Visti gli articoli 19, 20, 31 dello statuto sociale approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, numero 941 del reg. cron.;

Visto l'alinea 7 dell'art. 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto appresso:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime, non meno di tre giorni prima del Congresso generale, presso la sede della Società in Bari od altrove presso quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nell'avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società di Navigazione a Vapore « Puglia » ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato, sia presso il cassiere della Società, sig. Francesco Manzari, sia presso gli Istituti di credito, Banco di Napoli e succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire, nel mattino del 27 corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala di questo Palazzo Municipale per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare, in prima convocazione, il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di due consiglieri in rimpiazzo del sig. Giuseppe Caldarazzo e sig. Salvatore Zonno, uscenti per scadenza di termine;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Proposta dell'Amministrazione per acquisto di altro materiale navigante, e comunicazioni diverse.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 6 del mese di marzo nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 7 febbraio 1887.

Il Presidente: SAVERIO MILELLA.

4102 Il segretario: SALVATORE ZANNO.

Banca Cooperativa di Savigliano

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

(approvata con decreto 19 febbraio 1886 del Tribunale di Saluzzo)

Gli azionisti della Banca Cooperativa di Savigliano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 27 febbraio 1887, alle ore 2 pom., nella sala del Circolo Sociale di Savigliano, via Sant'Andrea, casa Taffini, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1886;
2. Determinazione della retribuzione spettante ai sindaci;
3. Fissare il dividendo sulle azioni;
4. Surrogazione di tre consiglieri d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci;
6. Nomina dei probiviri;
7. Nomina di tre membri della Commissione incaricata di costituire il Comitato del credito;
8. Stabilire il numero delle azioni che ogni socio può ottenere nel 1887;
9. Stanziamento della somma per i prestiti d'onore nell'esercizio 1887.

In mancanza del numero legale dei soci nella detta adunanza, la seconda convocazione rimane stabilita per la successiva domenica 6 marzo p. v., alle ore 2 pom., nello stesso locale.

Savigliano, 7 febbraio 1887.

4099 Il Vicepresidente: C. PINNA.

BANCA POPOLARE DI PALERMO

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

L'assemblea generale dei soci si riunirà il giorno 6 marzo p. v., ed occorrendo una seconda convocazione il 13 dello stesso mese, alle ore 12 merid., nel locale della sede della Banca, via Vittorio Emanuele, palazzo delle Finanze.

Ordine del giorno:

Approvazione del rapporto annuale della gestione sociale e dei bilanci dell'esercizio 1886.

Modificazioni allo statuto sociale.

Nomina di consiglieri e di sindaci.

Palermo, li 7 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Principe DI SANT'ELIA.

4098

(2ª pubblicazione)

BANCA BRAIDESE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bra

Capitale sottoscritto e versato lire 500,000.

A sensi dell'art. 30 dello statuto, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 27 febbraio 1887, alle ore 9 antimerid., nella solita sala delle scuole in via Moffa di Lisio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei signori sindaci;
3. Deliberazioni sul rendiconto esercizio 1886;
4. Nomina amministratori;
5. Nomina sindaci.

In conformità dell'art. 29 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di cinque azioni almeno, depositando i proprii titoli alla sede della Banca non più tardi del giorno 22 febbraio 1887.

Qualora in questa prima adunanza non si potesse deliberare per mancanza del numero legale degli azionisti, la seconda avrà luogo il giorno 9 marzo 1887, senza bisogno di ulteriori pubblicazioni.

Per l'Amministrazione

4003 Il Direttore: GIOVANNI ROVELLI.

BANCA COOPERATIVA MILANESE

SOCIETA' ANONIMA a capitale illimitato

SEDE IN MILANO, *via San Giuseppe, n. 7.*

Gli azionisti della Banca Cooperativa Milanese sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 27 febbraio corrente alle ore 12 meridiane nella sede della Banca stessa, via San Giuseppe numero 7, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1886 e relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci e deliberazione sul bilancio.
3. Deliberazione sull'erogazione della quota utili di cui all'ultimo allinea dell'art. 39 dello statuto.
4. Determinazione sulla somma da erogarsi eventualmente nell'anno 1887 in prestiti d'onore.
5. Proposta di modificare l'art. 14 dello statuto, sopprimendone l'ultimo allinea ed aggiungendo al secondo le parole « e per di più quanto eventualmente fosse anno per anno deliberato dall'assemblea dietro proposta del Consiglio ».
6. Proposta di dichiarare che le azioni richieste nel 1887 dovranno pagarsi lire 55 caduna.
7. Nomina del presidente e vicepresidente (scadono per anzianità i signori Amman cav. Alberto, presidente, e Robbiati Paolo, vicepresidente, i quali sono rieleggibili).
8. Nomina di sette consiglieri in surrogazione dei signori Cederna Antonio, Manara ing. Enrico e Pagani ragioniere Giosuè cessanti a termini dell'articolo 31 dello statuto e non rieleggibili — dei signori Antongini Carlo e Weiss Sigismondo rieleggibili — del signor Dell'Acqua Luigi dimissionario, e d'altro per coprire un posto rimasto vacante l'anno scorso.
9. Nomina di cinque sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.
10. Nomina di tre probiviri.
11. Nomina di sette soci per costituire la Commissione per la scelta del Comitato del credito.

Qualora la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno non potesse essere esaurita Domenica 27 corrente, l'adunanza sarà continuata nel giorno successivo.

Nel caso che il 27 corrente l'assemblea non si trovasse in numero, si terrà adunanza di seconda convocazione (senz'altro avviso) nella domenica 6 marzo prossimo venturo nello stesso locale ed alla stessa ora, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si avverte che il bilancio e la relazione dei sindaci possono essere ispezionati dai soci negli uffici della Banca.

Per intervenire all'assemblea occorre esibire alla porta d'ingresso il certificato o la ricevuta interinale delle proprie azioni, ed al bisogno far constare l'identità del socio presentatore.

NB. Per deliberare validamente sull'oggetto di cui al numero 5, occorre la presenza di almeno 200 soci, ed il voto favorevole di due terzi degli intervenuti.

Milano, 10 febbraio 1887.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. AMMAN.

4101 Il Segretario: AVV. RICCARDO LUZZATTO.

BANCA BIELLESE

SOCIETÀ ANONIMA IN BIELLA

Capitale L. 1,000,000 — Versato L. 500,000.

L'assemblea generale odierna degli azionisti è convocata per il giorno 28 febbraio corrente, alle ore nove antimeridiane, nel locale della Banca, via Umberto, 54, piano 1°, casa Amosso, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione, proposta di dividendo ed approvazione rendiconto esercizio 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di consiglieri scadenti d'ufficio;
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'assemblea è necessario depositare le azioni presso il cassiere della Banca Biellese con tutto il 23 febbraio corrente. In mancanza del numero legale l'assemblea avrà luogo il 7 marzo prossimo.

Biella, 7 febbraio 1887.

L'AMMINISTRAZIONE.

Art. 29 dello statuto. — L'azionista possessore di 5 o più azioni nominative, o deposte almeno cinque giorni prima presso la Banca, se al portatore, prende parte alle deliberazioni dell'assemblea. Esso ha diritto ad un voto per le prime cinque azioni, e successivamente ad altrettanti voti quante sono le ulteriori decine di azioni da lui possedute sino al limite di 20 voti, che non si può mai eccedere nemmeno per delegazione. 4107

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,000,000*

SEDE CENTRALE IN TORINO.

I signori azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1887 alle ore 1 1/2 pom., nella sala della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
Nomina di 4 consiglieri.
Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Le azioni devono depositarsi cinque giorni prima:
In Torino presso la sede centrale, via Lagrange, 7,
In Pinerolo presso la sede della Banca.

Torino 30 gennaio 1887.

3861 L'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara

Capitale sociale *al 31 dicembre 1886*, L. 780,150 00
Fondo di riserva id. id. » 213,770 15

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di domenica 20 febbraio 1887 ad un'ora pomeridiana in Novara nella sala maggiore del Circolo Commerciale gentilmente concessa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1886 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci e deliberazioni nel bilancio fissando il dividendo e la somma da distribuire in beneficenza.
3. Nomina del Presidente e di sette Consiglieri.
4. Nomina di quattro Sindaci e di un supplente Sindaco.
5. Nomina di tre Arbitri e di tre supplenti Arbitri.
6. Domanda d'assenso per assumere l'esercizio di Esattorie.
7. Fissazione del limite massimo dei Mutui Passivi.
8. Proposta per assumere l'esercizio del Credito Agrario.
9. Proposta per modifica all'art. 7 dello statuto.
10. Proposta per la riforma del regolamento.
11. Determinazione delle somme da erogarsi eventualmente nell'anno 1887 in Prestiti sull'onore.

Si avverte che ove l'Assemblea del 20 febbraio non si trovasse in numero legale rimane convocata nello stesso sito ed alla medesima ora senza altro avviso la domenica prossima 27 febbraio.

Per intervenire all'Assemblea occorre essere inscritto. L'iscrizione incomincierà alle 10 antim. nella suddetta sala.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci possono fin d'ora ispezionarsi da ciascun socio alla sede della Banca.

Novara, 2 febbraio 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Presidente: C. MINOLA.

4112 Il Segretario: A. PINTO

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Avviso di avvenuto deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 5 febbraio corrente da questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 17 gennaio p. p., n. 2302-16521.

L'appalto della rifornitura di attrezzi ed utensili per la difesa dalle piene nei magazzeni idraulici delle quattro sezioni del circondario idraulico di Este.

venne deliberato per la presunta somma di lire 47,866 15, dietro l'ottenuto ribasso di lire 28,01 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 26 di questo stesso mese.

Tali offerte dovranno essere presentate a questa Prefettura *Sezione contratti.*

Padova, il 10 febbraio 1887.

4048 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 21 febbraio corrente, all'un'ora pomeridiana, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà all'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade provinciali di S. Vitale (Sezione prima e seconda), dello Zenzalino e Selice, sul fondamento dei capitolati redatti dall'Ufficio tecnico provinciale, sin d'ora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza eccezione alcuna.

AVVERTENZE.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'incanto verrà aperto in quattro diversi e successivi lotti sulla somma annuale di lire 15,858 50 per la strada di S. Vitale, prima sezione, di lire 8889 14 per la strada di S. Vitale, seconda sezione, di lire 28,363 38 per la strada dello Zenzalino, e di lire 6346 49 per la strada Selice.

3. Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:
a) la propria capacità all'esecuzione dell'opera;
b) i depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:
per la strada di S. Vitale, 1ª sezione, lire 750 per cauzione provvisoria e lire 1500 per le spese d'asta e contratto;
per la strada di S. Vitale, 2ª sezione, lire 450 per cauzione provvisoria e lire 1250 per le spese d'asta e contratto;
per la strada dello Zenzalino lire 1400 per cauzione provvisoria e lire 1900 per le spese d'asta e contratto;
per la strada Selice lire 350 per cauzione provvisoria e lire 1100 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura nel primo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 1° marzo prossimo venturo, non più tardi delle ore 3 pomeridiane.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

7. Le spese tutte d'asta, contratto, carta bollata ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 6 febbraio 1887.

Per la Deputazione
4077 Il Deputato provinciale delegato: A. MACCAFERRI.

BANCA POPOLARE DI BORDIGHERA

Società Anonima Cooperativa — Capitale illimitato.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Bordighera sono convocati in assemblea generale nel giorno 6 (sei) prossimo marzo, alle ore dieci antimeridiane, nel locale stesso della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886;
Nomina di un amministratore scadente per anzianità;
Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Bordighera, 7 febbraio 1887.

4097 Il Presidente: PIANA Avv. Cav. GIUSEPPE.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Bando.

Nel giorno 11 marzo 1887, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo posto in Genzano di Roma, sulla istanza di Giannini Federico del fu Carlo, domiciliato in Genzano, ed elettivamente in Roma, presso il procuratore avv. Cesare Rebecchini, dal quale è rappresentato,

In danno

dei signori Lavinio Carletti e Giulio Cesare Carletti, domiciliati in Roma, via Marforio, num. 6, e per elezione presso il procuratore Camillo Gatti, che li rappresenta, ed avvocato Cesare Carnevali, qual tutore dei minorenni Leonardo e Giuseppa Carletti, figli ed eredi del fu Archimede, domiciliato in via Panico, n. 9, rappresentati dallo stesso loro tutore avv. Carnevali.

Fondo da subastarsi.

Lotto unico, già quarto.

Casa di dieci vani, e quattro piani in Genzano di Roma, in via Carolina, al civico num. 19, o via degli Scaloni, ai civici numeri 1 e 2, distinta in mappa col num. 795, confinante con Sartori Biagio, Pesci Bernardino e Pisoni Giovanni, contributo diretto verso lo Stato in lire 51 48.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto offerto dal sig. Giannini, cioè per lire 5028 34.

Le offerte non potranno essere minori di lire dieci.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno, prima dell'udienza, depositare nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 5028 34, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione, iscrizione ed altre in lire 600.

Oltre ad altre condizioni inserite nel bando depositato nella cancelleria di questo Tribunale civile di Roma.

Roma, questo dì 10 febbraio 1887.

Avv. Cesare Rebecchini procuratore.

4104

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

La signora Maria Lisi intestataria del libretto n. 2202 (serie 16ª) ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria. 4084

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Antonio Clementi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Alfonso Bianchi Cagliesi.

Roma, 7 febbraio 1887.

4070 Il canc. L. Cenni.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato Antonio Clementi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Luigi Stazi.

Roma, 7 febbraio 1887.

4069 Il canc. L. Cenni.

CASSA MARITTIMA DI NAPOLI

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 1,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del dì 15 decorso gennaio, ha disposto, ai termini dell'art. 23 dello statuto sociale, la riunione dell'assemblea generale ordinaria pel di 1° marzo prossimo, alle ore 12 30 pom., nell'ufficio della Società, in via Medina, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886, intesa la relazione del Consiglio d'amministrazione ed in rapporto dei sindaci.
2. Disposizioni pel pagamento del dividendo 1886.
3. Nomina di due amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti.
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dev'essere fatto in tempo utile, cioè non più tardi del 24 corr., ai sensi dell'art. 25 dello statuto presso la sede della Società.

Qualora la riunione in prima convocazione non riuscisse valida per insufficenza di numero dei soci o di azioni rappresentate, ai termini dell'art. 26 dello statuto, resta fin d'ora fissata l'adunanza, in seconda convocazione, pel dì 10 marzo prossimo, alle ore 12 30 pomeridiane, col medesimo ordine del giorno.

Napoli, ... febbraio 1887.

4106 Il Direttore: A. MAZZARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 1,000,000 — *Versato lire* 750,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 10 marzo prossimo, ad ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 35.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositato le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 28 febbraio corrente.

Lo stabilimento designato per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, 35.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1886;
4. Proposta del Consiglio di fissare il dividendo in lire 28 per azione, ed epoca per il pagamento;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 35 degli statuti sociali e nomina dei sindaci e supplenti.

Firenze, 4 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. N. CORSINI.

4023

(1ª *pubblicazione*)

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Assicurazioni a quota annua fissa contro i danni per la caduta della Grandine, basata sulla mutualità

SEDE IN MILANO, VIA S. MARIA FULCORINA N 12

Autorizzata con decreto 22 *gennaio* 1883 *del R. Tribunale di Milano.*

Tutti i signori rappresentanti dei soci della Società « L'Eguaglianza » nominati nelle assemblee provinciali, giusta l'articolo 30 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali della sede della Società in Milano, via S. Maria Fulcorina, 12, pel giorno 27 febbraio 1887, ad un'ora pomeridiana, onde deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse del Consiglio di vigilanza;
2. Relazione dei signori revisori dei conti sul bilancio del 1886, e presentazione del bilancio stesso per l'approvazione;
3. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1887;
4. Modificazioni allo statuto sociale proposto dal Consiglio di vigilanza e depositate alla Direzione generale della Società a disposizione degli interessati;
5. Nomina di un consigliere di vigilanza scadente, per sorteggio.

Milano, 7 febbraio 1887.

Pel Consiglio di vigilanza
Il Presidente: AMBROSINI.

4098

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si notifica al pubblico che nella udienza del giorno 11 marzo 1887, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo, ad istanza del signor Teofilo Rossini, la vendita allo incanto ed in grado di sesto, in danno dei signori Carletti Lavinio e Giulio Cesare, non che dei minori Leonardo e Giuseppe Carletti, del seguente fondo, cioè:

Terreno prativo con casa colonica, posto in Ariccia, vocabolo Grotta Lupara, distinto in mappa sezione prima coi nn. 634, 1196, della quantità superficiale di tavole 50 e centesimi 2, e dell'estimo catastale di scudi 116 e baj. 42, enfiteutico al capitolo di Genzano, per l'annuo canone di scudi 23 e baj. 90, pari a lire 128 46, confinante con Jacobini card. Ludovico, colla via Appia Nuova e vicolo della Cava, con un tributo diretto verso lo Stato di lire 9 25.

L'incanto sarà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione, aumentato del sesto offerto dal signor Teofilo Rossini, e cioè su lire 682 50, e verrà regolato dalle condizioni che si leggono nel relativo bando.

Roma, li 8 febbraio 1887.

4080 Avv. Giovanni Pratesi.

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia che mediante contratto 25 ottobre 1886 registrato li 8 novembre 1886, al reg. 15, serie 1ª, n. 2984, con lire 24, il signor Giuseppe Barbéri è divenuto socio a perfetta metà del signor Ettore Balmes nella impresa per l'esercizio della linea degli omnibus dal Foro Trajano alla Caserma dei Reali Carabinieri ai Prati di Castello, avendo versato lire diecimila allo stesso signor Ettore Balmes per propria tangente.

Roma, li 4 febbraio 1887.

4108 Avv. Pietro Morgante.

(3ª *pubblicazione*)

Amministrazione Eredità Naldar.

Avviso.

S'invitano tutti quei signori commercianti, fornitori e chiunque altro avesse crediti verso il detto patrimonio, a presentare i loro titoli non più tardi del giorno 28 corrente mese, all'ufficio dell'amministrazione, sito nell'Albergo di Roma, piazza San Carlo al Corso, n. 128.

Roma, 5 febbraio 1887.

3978 Gli Eredi.

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia che, mediante contratto 1° gennaio 1887, registrato li 11 detto, al reg. 16, serie 1ª, n. 4412 atti privati, è stata costituita una società commerciale fra il signor Niccola De Franceschi socio capitalista ed i signori Gaspare e Carlo Sala soci d'industria, avente per iscopo il trasporto delle merci da e per la stazione della ferrovia, con ripartizione degli utili netti a porzioni uguali fra i tre suddetti soci, e che la gestione della società stessa è stata affidata al nominato signor Gaspare Sala.

Roma, li 5 febbraio 1887.

Avv. Pietro Morgante.

Presentato addì 8 febbraio 1887, ed inscritto al n. 33 del reg. d'ordine, al n. 20 del reg. trascrizioni ed al n. 11 del registro Società, volume 1°, elenco n. 20.

Roma, li 9 febbraio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.
4109 L. Cenni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale